

**STEFANO MORSELLI**

REGGIO EMILIA  
emiliaromagna@unita.it

I cittadini devono saperlo: saranno loro le vittime della manovra finanziaria del Governo. Mica solo i dipendenti pubblici, additati da una ormai pluriennale propaganda governativa come "fannulloni", sui quali si abatteranno a pioggia il blocco degli stipendi, la copertura del turn over ridotta al 20% e altre piacevolezze. Ma meno personale e meno risorse significano meno servizi pubblici e di minore qualità, soprattutto nelle città in cui i servizi sono efficienti. Reggio Emilia, per esempio. Ieri hanno suonato simultaneamente il campanello d'allarme gli operatori di due settori che qui sono tradizionalmente un fiore all'occhiello: ospedali e scuole dell'infanzia. In mattinata, i rappresentanti di tutti i sindacati della sanità hanno spiegato che cosa ci dobbiamo aspettare se i tagli saranno effettivamente quelli annun-

### Campanelli d'allarme Ieri mobilitati operatori sanitari e personale della scuola

ciati. «È certo – spiega Carlo Cordella, specialista in ortopedia – che aumenteranno le code di attesa per le prestazioni non d'urgenza: protesi d'anca, cataratte, screening... Poi, c'è il taglio dell'80% delle consulenze: per noi vuole dire concretamente che gli anestesisti non potranno più dividersi tra diversi ospedali e le sale operatorie lavoreranno meno». Il «cahier de doléance» è lunghissimo: va dalla medicina del lavoro ai servizi veterinari, che si occupano dei controlli su allevamenti, produzioni e trasformazioni alimentari; dalla formazione professionale al dimezzamento dei rapporti di lavoro atipici; dalle attività di sostegno

# MANOVRA FINANZIARIA

## Scure su asili nido e ospedali A rischio il Welfare reggiano

**I primi conti Sanità: aumenteranno le attese nelle prestazioni non urgenti  
Servizi educativi: salterà il rapporto numerico ottimale educatori-bambini**

psicologico familiare alla consistenza dei «punti di guardia» in ospedale (cioè la presenza contemporanea del maggior numero di specialisti). Senza escludere che l'Ausl debba arrivare alla chiusura di qualche ospedale di zona. «Un attacco pesante al sistema sanitario pubblico», riassume la biologa Maria Parmeggiani. «I cittadini dovranno rivolgersi sempre più spesso alla sanità privata, ovviamente pagando di tasca propria», aggiunge Giacomo Magnani, primario di malattie infettive.

**Poche ore dopo**, in piazza Prampolini, tocca alle insegnanti degli asili «più belli del mondo». Anche su di loro, la scure dei tagli potrebbe provocare danni gravi. Con la riduzione del turn over, come si potrà garantire quel rapporto educatori-bambini che è una delle assi portanti del modello pedagogico? Che fine faranno atelieristi, sostegni, supplenze? E le cucine interne, altro tassello al quale le scuole dell'infanzia tengono molto? Loris Malaguzzi, inventore del "Reggio approach" noto in tutto il mondo, avrebbe di che rivoltarsi nella tomba. Non per caso, dal palco, l'insegnante Mirella Ruozi legge alcuni passi della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia: a rimetterci più di tutti, infatti, sarebbero i bambini. ♦



Educatori in piazza Prampolini